

Il prossimo timoniere della Bce? Draghi ha le qualità giuste

Beda Romano
FRANCOFORTE

Rainer Brüderle è il ministro dell'Economia nel governo del cancelliere Angela Merkel. Esponente del partito liberale, nato a Berlino nel 1945, Brüderle arriva domani in Italia per una visita di due giorni. Incontrerà tra gli altri il ministro delle Finanze Giulio Tremonti, il ministro dello Sviluppo Economico Paolo Romani e il governatore della Banca d'Italia Mario Draghi. Prima della sua partenza per Milano e Roma ha risposto alle domande del Sole/24 Ore, esprimendo tra le altre cose apprezzamento per lo stesso Draghi, candidato alla guida della Banca centrale europea. Atto di cortesia o gesto di sostegno?

La Germania ha proposto che nel meccanismo di gestione delle crisi europee investitori privati si sobbarchino eventuali costi di un salvataggio sovrano. Questa proposta ha creato tensioni sui mercati. Come risponde alle critiche, anche della Bce?

Il piano di salvataggio per l'euro scadrà nel 2013. I contribuenti non possono essere i soli a sobbarcarsi costi di una crisi del debito. Sarebbe offrire incentivi sbagliati. Tutti devono sostenere una parte ragionevole del carico, anche gli investitori privati.

Solo così possiamo assicurarci che gli investitori valutino con precisione e nel lungo termine se uno stato ha un bilancio solido. La disciplina di mercato può essere un incentivo alla politica di bilancio altrettanto forte delle sanzioni del Patto di stabilità e di crescita. Crisi debitorie possono essere quindi evitate alla radice. Prevenire è meglio che curare.

La Germania è stata criticata perché farebbe poco per aiutare il riequilibrio delle partite correnti nell'Unione europea. Il governo tedesco ribatte che molto sta facendo per rafforzare la domanda interna nella Repubblica Federale per non dipendere soltanto dall'export. Può spiegare le misure che avete intrapreso?

La situazione occupazionale molto stabile in Germania mostra che le riforme per migliorare la flessibilità del mercato del lavoro tedesco stanno dando frutti. Non c'è modo migliore per aiutare la domanda interna che creare posti di lavoro. Peraltro, nell'export di merce tedesca si nasconde un'elevata quota di beni intermedi importati, in particolare da altri paesi europei. La Germania non è solo vice campione del mondo delle esportazioni ma è anche vice campione del mondo e campione d'Europa delle importazioni. Peraltro, all'interno dell'Unione, l'elevata competitività di uno stato membro è sempre un bene per tutta l'Unione. E c'è un incentivo per gli altri stati membri a migliorare la loro competitività.

Quanto è preoccupato l'establishment industriale tedesco dall'andamento dell'euro?

E necessario ricordare che il cambio euro-dollaro è attualmente inferiore al livello di inizio anno. Detto ciò, l'export industriale tedesco ha un portafoglio di prodotti ampio e di qualità elevata. Ciò lo rende relativamente indipendente dalle fluttuazioni del cambio. Inoltre, più del 40% dell'export tedesco è diretto nella zona euro e circa l'80% è addebitato in euro. Questo ci offre una certa serenità.

I rapporti economici tra Italia e Germania sono particolarmente intensi. Avete in progetto nuove collaborazioni, come per esempio nel campo delle materie prime?

Le relazioni economiche italo-tedesche sono davvero molto incoraggianti. La Germania è il primo partner commerciale dell'Italia. Alla base dei rapporti vi sono un esteso tessuto industriale in ambedue i paesi e molti investimenti diretti. La collaborazione si estende dalle scienze al settore fieristico, dalle energie rinnovabili al settore aerospaziale. Mi posso certamente immaginare nuove collaborazioni, per esempio nell'estrazione di materie prime o sui mercati emergenti. Ma credo che in questi campi a giocare un ruolo in prima linea debbano essere le imprese.

La Germania è alle prese con una crisi demografica ed è alla ricerca di manodopera qualificata. Pensate di voler attirare anche giovani laureati italiani?

Le università italiane sono tra gli atenei più antichi e prestigiosi del mondo e preparano diplomati di qualità. Saremmo felici se molti di loro considerassero la Germania una meta attraente per le loro attività professionali. Peraltro, vi è libertà di circolazione all'interno dell'Unione Europea e – fatta eccezione in via temporanea per i nuovi membri della Ue - anche libera circolazione dei lavoratori. Posso solo sottolineare che queste libertà sono un vantaggio fondamentale per l'economia in tutti gli stati membri. In Germania vogliamo migliorare, anche per i lavoratori qualificati provenienti da paesi terzi, le condizioni per l'immigrazione. Vogliamo essere chiari: la Germania dà il benvenuto ai lavoratori qualificati. Nella legge sull'immigrazione, un sistema di punti – come per esempio quello in Canada - potrebbe rappresentare un importante segnale.

Tra meno di un anno l'Unione dovrà scegliere un nuovo presidente della Bce. Come valuta la candidatura di Mario Draghi?

Ho conosciuto il signor Draghi in Corea del Sud in occasione del G-20 dei ministri delle Finanze. Secondo il trattato europeo, il presidente della Bce è scelto “tra persone di riconosciuta levatura ed esperienza professionale nel settore monetario o bancario”. Il signor Draghi è senza dubbio una personalità che soddisfa questi requisiti – così come anche altre.

Da Il Sole24Ore del 14 novembre 2010